

# Affrontare le criticità per salvare il sistema di gestione del rischio

Il sistema di gestione del rischio del nostro Paese è il più avanzato d'Europa, tanto da essere stato di ispirazione all'ultima riforma della Pac 2023-2027. Sulla spinta dell'Italia, infatti, Bruxelles ha previsto, oltre al sostegno agli strumenti assicurativi, la possibilità di destinare il 3% delle risorse del Primo pilastro alla costituzione di un fondo mutualistico nazionale. Così da gennaio di quest'anno è operativo in favore di tutti gli agricoltori beneficiari di aiuti diretti AgriCat, il fondo di mutualizzazione con una dotazione di circa 350 milioni di euro all'anno per la copertura dei danni alle produzioni causati da eventi atmosferici di natura catastrofale. Uno strumento unico in Europa che offre l'opportunità di avvicinare tutti gli agricoltori al mondo della protezione passiva del rischio e di redistribuire sull'intero territorio nazionale le risorse Pac utilizzate per finanziare polizze agevolate e fondi mutualistici. Per proseguire sulla strada della protezione del reddito delle imprese agricole il «sistema» deve ora avere il coraggio di affrontare alcune criticità potenzialmente pericolose. Prima fra tutte la carenza di finanza: mancano oltre 230 milioni di euro per far fronte all'aiuto, pari al 70% del premio pagato dagli agricoltori, alle polizze assicurative agevolate stipulate nel 2022. Queste somme attualmente sono per lo più anticipate dal sistema dei Condifesa, pertanto al problema di dove «trovare» circa 230 milioni di euro, si sovrappone anche quello finanziario legato agli interessi passivi che i Condifesa devono pagare al sistema bancario, aggravato dal continuo aumento dei tassi. Si stima un fabbisogno di alcuni milioni di euro, per tamponare i ritardi nell'erogazione delle risorse da parte di Agea. Alcune soluzioni sono già state ipotizzate, fatto salvo l'urgenza di velocizzare i pagamenti da parte di Agea, si potrebbe valutare il ricorso all'anticipo garantito da fidejussione, come avviene già per molti aiuti Psr, visto che le risorse sono nelle disponibilità di Agea. Serve un patto virtuoso tra consorzi di difesa, Agea e banche.

Ma non sarà sufficiente. L'inflazione e quindi l'aumento dei valori assicurati e la legittima speranza di un progressivo ampliamento della base assicurata – a oggi le imprese che sottoscrivono garanzie agevolate sono circa 70.000 – determina e determinerà un crescente fabbisogno finanziario per poter soddisfare la quota di aiuto alle polizze agevolate. Tanto che per il 2023 potrebbero mancare 60-70 milioni di euro, rispetto alle risorse disponibili per l'annualità. Servono correttivi, alcuni dei quali saranno a carico del mondo agricolo. Bisognerà rivedere gli Standard value, perché l'eccessiva semplificazione operata al fine di ridurre i costi delle attività amministrative di ammissione a contributo, comportano una sovrastima – mediamente del 10% – del valore della produzione assicurata, rispetto al valore ordinario ottenuto dall'impresa nell'ultimo periodo di riferimento. Lo standard value peraltro era nato come criterio di controllo della spesa pubblica, non come parametro per il calcolo del valore assicurato. Infine corre l'obbligo di riflettere su alcune garanzie il cui costo, a causa della frequenza e dell'entità dei danni, raggiunge il 25-30% del valore della produzione. È evidente che senza l'agevolazione nessun imprenditore sottoscriverebbe polizze che ogni tre o quattro anni costano come l'intera plv. Forse, il valore dell'agevolazione – 70% del costo della polizza – non dovrebbe essere immutabile e potrebbe essere concesso solo fino a costi pari al 15-20% del valore assicurato, non oltre. Ancora, una più spiccata pragmaticità di AgriCat potrebbe consentire una migliore integrazione con gli strumenti offerti dalle compagnie a vantaggio dell'intero settore. Infine, grande rilevanza potranno giocare in futuro la digitalizzazione e la gestione attiva dei rischi: l'impresa che adotta strumenti di protezione attiva (dai DSS all'agricoltura 4.0, fino alle reti antigrandine, ecc.) in futuro potrebbe godere di sconti e «agevolazioni» sulle polizze, oltre che di un trattamento particolare da parte degli istituti di credito, perché «assicura» i suoi flussi di cassa. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.